



NOTIZIARIO

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

Gruppo Sicilia Occidentale

Anno 2016

N° 1

Via Roma 183 - 90133 Palermo (palazzo ex Banco di Sicilia 6[^] piano)
tel. 091 6084395 - e-mail : unipenspalermo@gmail.com

Redatto, stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente al Personale in quiescenza



IL NOSTRO GRUPPO TERRITORIALE

Carissimi, ancora un altro numero del Notiziario. Sperando di farVi cosa gradita, approntiamo come di consueto, uno spazio dove "incontrarci" che, se vorrete, può anche diventare di condivisione accogliendo i Vostri contenuti.

Vi ricordiamo che, per qualsiasi esigenza, ogni Giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 ci troverete presso i locali messi a disposizione dalla Banca

Nei primi giorni di Gennaio 2016 Vi abbiamo inoltrato l'invito ad effettuare il rinnovo della iscrizione alla ns Associazione per il 2016. Vi comunichiamo che, alla data del 25 febbraio, risultano iscritti n° 83 Pensionati (compresi n.9 nuovi Soci) e che siamo ancora in attesa del bonifico di rinnovo da parte di altri 18 Soci già iscritti lo scorso anno.

In data 25 febbraio 2016 si è svolta la consueta Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del nostro gruppo. Hanno partecipato n° 19 Soci che rappresentavano per delega anche altri n° 11 Soci, raggiungendo così il totale di 30 votanti. Ha presieduto l'Assemblea il collega Guglielmo Manuguerra.

L'Assemblea, validamente costituita: ha approvato all'unanimità il Rendiconto con la Relazione al 31 dicembre 2015, ha delegato il Presidente del Gruppo o in sua assenza un Componente del nostro Direttivo a partecipare al prossimo Consiglio Nazionale per la designazione del rappresentate dei pensionati nel CdA del Fondo di Previdenza e nel CdA di UNICA. Infine ha stabilito che entro il 30 marzo p.v. tutti i soci possono sottoporre al Direttivo problemi e suggerimenti da portare a conoscenza del nostro Consiglio Nazionale dei primi di Aprile a Bologna.

Vogliamo ancora una volta sottolineare l'importanza di partecipare attivamente, per mezzo della nostra Associazione, alla vita del nostro Fondo Pensione, che amministra i nostri risparmi previdenziali. Come Vi è stato già riferito il corrente anno sarà molto importante a fronte del progetto della Banca di unificare nel nostro Fondo di Previdenza, i fondi pensione delle banche nel frattempo incorporate.

Ricordiamo i nostri principali servizi

Presso la Sede di via Roma:

- Rilascio lettera presentazione per applicazione sconti Teatro Finocchiaro e Teatro Biondo.
- Consultazione e possibilità di fare copia delle schede di Slow Medicine.
- Consultazione delle schede del nostro Forum medico-sanitario: forniteci pure le Vostre esperienze e richiedete la nostra assistenza nella compilazione.
- Consultazione e possibilità di fare copia della documentazione per class-action - perequazione INPS.
- Utilizzo delle due postazioni PC collegate ad internet.
- Consultazione e possibilità di fare copia della documentazione sulla nuova normativa sul *Bail in*.
- Consultazione e possibilità di fare copia della documentazione della Polizza Unica 2016-2017

FONDO PENSIONI

Siamo in attesa di ricevere le prime informazioni sull'andamento degli investimenti mobiliari ed immobiliari del nostro Fondo Pensione nel 2015. Voci informali (in attesa di ratifica del Cda) parlano di un rendimento globale appena sotto il 2%, e di affittanze di buona metratura in via di definizione. Appena in grado Vi forniremo ulteriori dettagli. Come noto l'inizio del corrente anno non è stato positivo per gli investimenti mobiliari (cfr. andamento borse mondiali), rimane quindi da sperare in una ripresa globale dei listini.

Inoltre, come è stato recentemente anticipato dal Cda, ci aspettiamo di trovare presto sul sito web le informazioni puntuali sui risultati della nostra Sezione. Intanto viene segnalato, e lo riportiamo di seguito, il grande interesse da parte dei *navigatori* riguardo le ricerche sul nostro sito web (<http://www.unipens.org/>), in particolare a proposito di informazioni relative al nostro Fondo.

CARI AMICI VICINI E LONTANI...WE'LL BE IN TOUCH!

16 Dicembre 2015 (stralcio da notizia inserita nel sito web del nostro Fondo)

Nel primo semestre del 2015 gli accessi al sito web del Fondo di Gruppo sono stati circa 108.000, le pagine visitate oltre 360.000 e, dato inaspettato, gli internauti sono cosmopoliti (1.200 accessi dalla Germania, 1.000 dagli USA, 165 dal Regno Unito, 129 dal Brasile e altri da Paesi diversi).

I contatti sono avvenuti prevalentemente da pc fissi (94%), ma anche da tablet (3,62%) e da smartphones (2,21%). Nella maggior parte dei casi la navigazione parte dall'area riservata, prosegue con le news e grafici per concludersi con la modulistica.

Altro messaggio pubblicato in data 29 febbraio sul sito del Fondo

LA SEZIONE "IL PATRIMONIO" DISPONIBILE IN UNA NUOVA VERSIONE

4 Febbraio 2016

La sezione del sito dedicata al Patrimonio è stata riorganizzata nei contenuti, arricchita di informazioni e migliorata nella veste grafica.

Si articola in tre sotto-sezioni:

- **"La gestione"** che illustra il funzionamento e le strategie di gestione del patrimonio
- **"I risultati"** che riassume il risultato delle due Sezioni (grafico della stima dell'andamento mensile della sola componente finanziaria per la Sez. I - grafico del NAV per la Sez. II);
- **"Focus su"** che contiene gli approfondimenti su specifiche tipologie di investimento.

Visita la nuova versione della sezione "Il Patrimonio"

Di seguito riportiamo articolo del nostro Presidente Nazionale, pubblicato sull'ultimo numero della "Quercia Nuova":

TUTTI INSIEME

Lo scopo della nostra Associazione nasce essenzialmente dalla volontà di seguire i nostri interessi, o meglio, i nostri diritti riguardanti il nostro Fondo Pensione e tutto quanto concerne il sistema pensionistico.

Secondari rimangono gli altri obiettivi che ci siamo dati: ludico, assistenziale, turistico...

È cosa nota, ma ogni tanto è meglio ricordarlo.

Aggiungiamo che talvolta, ci sentiamo circondati da troppe persone che si escludono dal conoscere i problemi del mondo delle pensioni, dalle attività del nostro Fondo e dalla vita della nostra Associazione che ne segue costantemente l'attività.

L'attuale momento pensionistico merita invece da parte di tutti noi il massimo interesse ed impegno.

Al centro dell'attenzione generale, la carenza di disponibilità finanziarie fomenta la propensione a definire d'oro pensioni che tali non sono, considerando un privilegio quello che è, e deve rimanere, un diritto acquisito, frutto di lunghe e corpose contribuzioni aziendali e personali.

Questa Rivista, periodico dell'Unione, ha sempre dedicato larga parte dei suoi spazi alle vicende del Fondo, meritevoli

di attenzione, comunicando tra l'altro di volta in volta le risultanze scaturite dal C.d.A. Anzi, in questi ultimi numeri, sono stati ampliati gli argomenti invitando esponenti del Fondo medesimo ad illustrarne attività e gestione. Altro motivo di interesse che sottoponiamo alla vostra attenzione, è il rinnovo delle Rappresentanze nel C.d.A. che si terrà il prossimo anno. Dovremo scegliere persone competenti e preparate che dovranno amministrare una sempre più problematica gestione degli immobili che hanno perso quella funzione generatrice di plusvalenze alla quale eravamo abituati.

Per quanto riguarda la parte mobiliare, si è aggiunto il problema di una relativa volatilità insita in tali investimenti, legati alla necessità di disporre di adeguati rendimenti per superare il tasso tecnico.

Altro aspetto da valutare è l'accordo raggiunto in questi giorni tra Azienda e Sindacati sulla confluenza nel Fondo Pensione di Gruppo delle forme pensionistiche aziendali, accordo al quale non sono stati coinvolti i pensionati, perché "non fonte istitutiva".

La "ratio" non ci è del tutto chiara, forse anche perché i temi dell'accordo non sono ancora del tutto definiti.

A nostro avviso, valutiamo, tutto sommato, positivo il mandato conferito al C.d.A. del Fondo di Gruppo al fine di operare per la realizzazione di quanto previsto dall'accordo, ivi compresa l'adozione delle modifiche statutarie, reputate necessarie, nel rispetto di quanto disposto in materia dalle vigenti norme di legge e dallo Statuto e, quindi, in sostanza, sottoposto anche al nostro voto. In argomento la nostra vigilanza deve essere attenta e coinvolgente.

Tenuto conto di questo quadro generale abbiamo quindi pensato di coinvolgere il maggior numero di persone a queste problematiche, inviando questo numero del Giornale a circa 400 pensionati che sino ad ora non hanno aderito all'Unione, pur avendo autorizzato il Fondo a comunicarci il loro nominativo.

In ultimo, vogliamo segnalarvi che, anche per l'azione dell'Unione e dei suoi rappresentanti in C.d.A, il sito del Fondo darà maggiori informazioni sui rendimenti anche in corso d'anno, come era dai nostri auspici.

Sull'argomento contiamo di comunicare nel prossimo numero de "la Quercia" esaurienti ragguagli.

Buona lettura!

Giacomo Pennarola

UNICA

Inoltrato il 10 gennaio 2016 avviso ai Colleghi dotati di e-mail relativo all'inserimento sul sito di UNICA dei dati utili per il rinnovo-polizza per il biennio 2016-2017.

Come già anticipato è stato possibile sottoscrivere la stessa, a mezzo area riservata presente sul sito web, entro lo scorso 10 febbraio. Un ulteriore prolungamento dei termini (fino al 19 febbraio) è stato riservato solo ai Pensionati che avevano richiesto le credenziali di accesso al sito di UNICA a SSC e hanno ricevuto le informazioni successivamente a tale data.

Quindi, mediante il rinnovo via web, finalmente, dovremmo vedere ridotti i tempi che negli anni passati hanno costretto i Pensionati ad utilizzare la forma indiretta col conseguente anticipo delle spese e la richiesta per il successivo rimborso. Per l'attivazione della forma diretta, ancora nello scorso anno, si arrivava anche oltre aprile con fastidiose diatribe con il Provider a proposito della documentazione che a volte non risultava formalmente "perfetta".

Riportiamo di seguito il messaggio ricevuto il 24 febbraio scorso dalla nostra Segreteria Nazionale e inoltrato nella stessa data ai Colleghi dotati di indirizzo email.

INFORMATIVA UNICA

In data 19 feb. è scaduto il termine per effettuare on-line il rinnovo delle adesioni alla polizza sanitaria offerta da Unica. La breve proroga, rispetto al termine originario del 12/2, si è resa necessaria per consentire a SSC di evadere tutte le numerose richieste di assistenza e di ripetizione del Codice di Adesione Personale, necessario per registrarsi nell'Area Riservata del sito di UniCA.

Coloro che non si sono registrati e/o non hanno provveduto al rinnovo on-line, nel mese di marzo riceveranno la raccomandata con il plico contenente la modulistica per l'adesione, il raffronto fra i vari piani disponibili e la tabella dei premi.

Da quest'anno non sarà più possibile l'adesione per gli ultra ottantacinquenni. Rammento inoltre che dal gennaio di quest'anno vi è la possibilità di prenotare, per ciascun titolare e per i familiari inclusi in copertura, una visita specialistica al mese totalmente gratuita, senza scoperti e franchigie e senza richiesta del proprio medico di famiglia, sia per consulto che per mero controllo.

INTOLLERANZE PIANO CON I TEST

Pratica indicata a rischio di inappropriatazza da: Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica e Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica

Una persona su quattro oggi attribuisce i propri sintomi di malessere a intolleranze o allergie alimentari. I dati dicono che questo può essere vero in una percentuale di casi molto minore, intorno al 3-5%.

In queste convinzioni errate giocano probabilmente un ruolo anche le medicine non convenzionali, che hanno acquisito sempre maggiore popolarità: la, peraltro corretta, attenzione alla salute globale e allo stile di vita, tipica di queste discipline - incluso sottolineare l'importanza di un'alimentazione equilibrata - si trasforma talvolta nel tentativo di identificare in supposte intolleranze a questo o all'altro alimento l'origine di disturbi di ogni tipo. Farmacie, parafarmacie ed erboristerie offrono da parte loro "test sulle intolleranze alimentari": spesso costosi, basati su metodologie non supportate da solidi dati scientifici. Capita così che ci si convinta di avere una qualche intolleranza alimentare, pur senza accusare nessun sintomo di quelli normalmente legati a questi disturbi. È il caso per esempio delle persone con obesità, che, non riuscendo a perdere peso, eseguono uno di questi test per identificare un alimento che starebbe ostacolando il dimagrimento. Mentre l'obesità non è correlata ad allergie né ad intolleranze alimentari, ma solo alle proprie abitudini (alimentari e di vita) e al

proprio metabolismo. Il risultato, oltre allo spreco di soldi, è che le persone eliminano senza motivo determinati alimenti dalla dieta, impoverendola, con il rischio di squilibri.

CAPIAMO INSIEME PERCHÉ

I cosiddetti "test per intolleranze alimentari" quali i test kinesiologici, il test citotossico, il test di neutralizzazione, il vega test e altri test elettrodermici, la biorisonanza, il pulse test e l'analisi del capello sono sempre inappropriati in quanto non basati su prove scientifiche



sufficientemente solide, non ripetibili né riproducibili, né in grado di diagnosticare alcuna malattia legata all'alimentazione. Altri test come l'IgG4 si basano invece su un errore concettuale: la presenza di anticorpi IgG4 non è un segnale di intolleranza o allergia alimentare, ma solo una risposta immunitaria fisiologica, cioè del tutto normale, di fronte a elementi comunque estranei al nostro corpo.

QUALI ESAMI PER INTOLLERANZE ALIMENTARI SONO AFFIDABILI

I test generici per le intolleranze alimentari, specie se eseguiti senza consiglio medico, sono sempre inappropriati. Se si ha il sospetto di soffrire di intolleranze alimentari, gli unici test diagnostici validati sono i seguenti.

➤ H2-breath -test al lattosio: di competenza del gastroenterologo, identifica un'intolleranza al latte dovuta alla carenza dell'enzima che digerisce il lattosio (zucchero presente nel latte).

➤ Screening sierologico per la celiachia nel sospetto di intolleranza al glutine, contenuto in molti cereali (pasta, pane); di competenza del gastroenterologo.

➤ Test di esposizione orale ad alcuni conservanti in grado di dare sintomi simil-allergici (solfiti, benzoinati, tartrazina...); questi test sono di competenza degli allergologi e si eseguono solo in ospedale o in ambulatorio.



INTOLLERANZE ALIMENTARI I CONSIGLI DI ALTROCONSUMO

- Evita di sottoporri a generici test per le intolleranze alimentari, in quanto inutili, costosi e potenzialmente dannosi per la salute: possono infatti indurre a seguire una dieta non equilibrata, senza risolvere il problema, ma anzi creandone di nuovi.
- Tieni presente che uno dei segreti dell'alimentazione equilibrata è la varietà: non è mai consigliabile eliminare tutti i cibi di una famiglia (per esempio, tutti i latticini).
- Se hai disturbi gastrointestinali, rivolgiti in prima battuta al tuo medico di base.
- Da non scordare che molti disturbi dell'apparato digerente possono essere legati allo stress, che inibisce la produzione di succhi digestivi e la motilità di stomaco e intestino, ostacolando così la digestione e assorbimento degli alimenti. Inoltre, il cortisolo prodotto dallo stress impedisce la produzione del muco gastrico, rendendo lo stomaco più vulnerabile.
- Pratiche di rilassamento come yoga, meditazione, sedute di psicoterapia, semplicemente dedicarsi ad attività piacevoli, possono aiutare a ristabilire l'equilibrio interiore, contrastare lo stress e far funzionare di nuovo al meglio l'apparato digerente.

Per saperne di più: "Sapore ed equilibrio", collana Guide Pratiche di Altroconsumo su www.altroconsumo.it/guidepratiche. Progetto "Fare di più non significa fare meglio" www.slowmedicine.it



I Qanat di Palermo

Palermo come tutte le antiche città nasconde nel suo ventre altre "città" che descrivono, forse ancor più di quanto è in superficie, la sommatoria delle culture che si sono succedute nei millenni. Sia le particolari condizioni geologiche del substrato sia le attività antropiche condotte per almeno 28 secoli di storia hanno dato origine a moltissimi *vuoti sotterranei*, utilizzati per vari scopi ma sempre collegati alle attività di superficie.

Cripte, catacombe, pozzi, cisterne, silos, camminamenti, cave in galleria, camere dello scirocco, *Qanat* e tante altre architetture sotterranee esprimono questo rapporto secolare tra l'uomo e sottosuolo che, sotto la città di superficie, ne ha costruito un'altra nascosta.

Di quest'altra Palermo poco è noto agli stessi abitanti, anche se racconti popolari come *I Beati Paoli* e innumerevoli leggende la colorano di folklore. Ciò si deve alla mancanza di un'efficace divulgazione, di quella che oggi chiameremmo operazione di marketing, e alla non conoscenza della Storia della nostra città che non consente di recepirne l'autentico significato culturale.

In questa lettura ci occuperemo di far conoscere la più medievale di queste opere: *i Qanat*.

A causa del clima arido e della carenza di sorgenti, fin dai tempi più antichi gli abitanti della città hanno cercato un metodo alternativo per soddisfare il fabbisogno idrico della città e le peculiari caratteristiche del terreno che costituisce la piana di Palermo hanno favorito per secoli lo sfruttamento delle falde acquifere di cui, contrariamente all'apparenza, la zona è ricca.

Nell'antichità il rifornimento idrico della città era assicurato prevalentemente da pozzi freatici e dalle sorgenti situate fuori le mura dell'antica città (la paleopoli) che sorgeva su una penisola stretta tra le foci di due fiumi, il Kemonia e il Papireto.[1]

Nel IX secolo Musulmani invasero la Sicilia, conquistando Palermo nel 831 e l'intera isola nel 965. Nel periodo musulmano Palermo, divenuta capitale, è stata una della città più importanti nei commerci e nella cultura, era conosciuta in tutto il mondo arabo e si dice avesse più di 300 moschee. [2]

Sede di un potente emirato, grazie alla capacità amministrativa dei Kaglebiti divenne una terra ricca e florida dai costumi tipicamente musulmani con influenze nella lingua e nella toponomastica, nelle colture e nelle costruzioni architettoniche ancora oggi chiaramente riconoscibili. Le tracce di essa sopravvivono anche nei monumenti che costituiscono il centro della città antica, con i suoi cinque quartieri: il Kasr, sito nella punta estrema della Paleopolis; il quartiere della grande Moschea; la Kalsa (ossia Eletta) sede degli emiri; la zona degli Schiavoni (Sclavi), attraversata dal fiume Papireto; e infine a ponente il Moascher, il quartiere militare. Il monaco Teodosio, testimone oculare, che ci ha fornito queste notizie sosteneva anche che nelle trecento moschee di Palermo l'istruzione era affidata a trecento maestri per una popolazione di oltre trecentomila persone.

Dai diari dello scrittore e viaggiatore Ibn Hawqal [3] apprendiamo infine che già nel X secolo, in pieno periodo fatimita "*la popolazione si disseta con l'acqua di pozzi posti all'interno delle loro case*"[4].

Come venne risolto il problema dell'approvvigionamento idrico che non solo portava l'acqua nelle case private e negli *Hammam* [5] ma rese la piana di Palermo quel rigoglioso giardino ricco di verzura e fontane di cui narrano gli antichi viaggiatori?

Grazie all'applicazione di un'antica tecnica arabo-persiana, cioè la costruzione di una fitta rete di canalizzazioni sotterranee: i *Qanat*.

Nella piana di Palermo gli arabi cominciano a sperimentare con successo le loro conoscenze di ingegneria idraulica, mutate e messe a punto da precedenti civiltà orientali, adattandole alle specifiche condizioni idrologiche e climatiche che offriva l'ambiente palermitano.

I *Qanat* o '*ngruttati*' sono delle strette gallerie sotterranee scavate dai *muqanni* [6], "maestri d'acqua", con delle semplici zappe perché il sottosuolo della piana di Palermo è costituito in massima parte da calcarenite, una roccia molto friabile e facile da lavorare; questi cunicoli intercettavano la falda acquifera e tramite la gravità e una leggera pendenza trasportavano l'acqua in superficie.

La diffusione di queste gallerie sotterranee è documentata in diverse aree geografiche a carattere climatico di forte aridità e in base alla tipologia di risorsa idrica disponibile si sviluppano prevalentemente due tipi di canali sotterranei: i *qanat* di tipo persiano e i *foggara* tipici dell'area del deserto del Sahara che sono serviti per la creazione di oasi lungo le vie carovaniere.

"I *foggara* si sviluppano per lunghezze notevoli a una profondità che non scende mai oltre il livello delle falde acquifere e non penetrano mai nella falda. Vengono così liberati i microflussi imprigionati nelle rocce" [7] mentre i *qanat* di tipo persiano attingono l'acqua direttamente dalla falda acquifera e la trasportano fino al punto di utilizzazione coprendo anche distanze lunghissime. Il cunicolo procede lungo il sottosuolo con una pendenza minima, inferiore allo 0,5%, garantendo un flusso lento e costante dell'acqua senza causare l'erosione delle

pareti del canale. L'acqua, grazie a questa tecnica mantiene la purezza e la temperatura della falda. In entrambi i casi il sistema si differenzia nettamente dai classici acquedotti romani le cui condotte, sia aeree che sotterranee, vengono alimentate da acqua di superficie come quella di sorgenti, laghi e fiumi. Lungo lo sviluppo del *qanat* si aprivano dei pozzi verticali che comunicavano con la superficie. Tali pozzi, oltre a consentire l'approvvigionamento idrico per gli edifici, pubblici e privati, e l'irrigazione dei campi, facilitavano le operazioni di scavo consentendo l'estrazione del materiale roccioso in fase di realizzazione del *qanat*. Individuata la falda, e stabilito il tracciato del *qanat*, si iniziava lo scavo procedendo da valle verso monte per evitare il deflusso delle acque. La corretta direzione di scavo veniva assicurata in maniera molto semplice, utilizzando tre lampade poste lungo il letto del canale che servivano sia ad illuminare l'ambiente sia a mantenere l'allineamento desiderato fino al completamento della galleria [8].

La caratteristica tecnica di alcuni *qanat* palermitani, che li distingue da quelli orientali più antichi, è la mancanza di un vero e proprio pozzo alimentatore principale che spesso viene sostituito da una estesa galleria drenante trasversale ubicata a monte. Questo elemento innovativo attesta una sensibile evoluzione dei principi e delle tecniche costruttive che il tema degli acquedotti ha raggiunto in Sicilia [9].

L'esistenza di queste condotte sotterranee spiega, nonostante la natura arida del territorio, il fiorire, nella Palermo araba e normanna, di fontane, peschiere, bagni pubblici, canali d'acqua e giardini lussureggianti. È interessante notare nelle canalizzazioni palermitane la presenza di due differenti tipi di pozzi che comunicano con la superficie. Un primo tipo di pozzi, circolari o quadrati numerosi nei giardini dell'agro palermitano, hanno le dimensioni di circa un metro quadrato e venivano utilizzati dai *muqanni* per l'estrazione del materiale di scavo durante o per le opere di manutenzione e, solo saltuariamente, per attingere l'acqua; una seconda tipologia di pozzi possiede una sezione rettangolare di circa 1x2 metri. In corrispondenza di questi pozzi il fondo dei *qanat* si abbassa e si allarga per dare spazio ad una sorta di vasca sotterranea. *"L'ampiezza di questi pozzi e la vasca sotterranea servono per l'alloggiamento delle norie a tazze o senie azionate da animali da tiro"*[10]. La conoscenza delle caratteristiche geologiche dei diversi suoli e la padronanza della nuova gestione del patrimonio idrico, hanno favorito il diffondersi di nuove colture. Oltre alle colture già conosciute in epoca bizantina, nei giardini palermitano si coltivano nuove specie importate dagli altri paesi arabi come riso, pistacchi, vari legumi, spinaci, carciofi e melanzane [11]. Tra le piante da frutto si trovano le palme da dattero, il banano, l'arancio dolce e amaro e il limone.



Fontane e corso d'acqua nella sala d'ingresso della [Zisa](#)

Allo sviluppo dei Qanat si associa la costruzione di altri ambienti ipogei come camere dello scirocco, bagni ebraici "*miqweh*", sotterranei di riunione, serbatoi, *scammarati d'acqua*, grandi canalizzazioni a volta (*smaltitai*, *acquedotti del maltempo*), gallerie vadose e gallerie freatiche, laminatoi, cunicoli di drenaggio, cunicoli e canali di scarico, cunicoli collettori, cunicoli di bonifica (*gammitte*), condotte e canali piccoli grandi della vecchia fognatura. Cunicoli di fuga, cunicoli di servizio, camminamenti militari (*mine* e *contromine*), corridoi, gallerie, passaggi, cunicoli, condotti carsici, ecc.

Sicuramente tra tutti gli ambienti ipogei associati o derivati dalla costruzione dei *qanat* i più affascinanti sono "*Le camere dello Scirocco*", singolari ipogei che destano molta curiosità e sono esempi di architettura del raffreddamento passivo. La denominazione suggestiva di camera di scirocco per indicare questi singolari ambienti freschi si ritrova per la prima volta in un atto notarile del 5 agosto

1691 dove si legge: "*Scendesi più in basso a man destra vi è una grotta seu camera di scirocco con fontana in mezzo e tutto in giro con mattoni di Valenza*"[12]. Le camere dello scirocco costituiscono spesso e in varie forme il corredo architettonico delle ville e casene di caccia durante la cosiddetta "grande villeggiatura" che

raggiunse la massima diffusione nel XVIII secolo, un periodo fiorente per l'economia di Palermo. Ma il loro uso potrebbe essere anteriore a questo periodo per la presenza della "camera" di Villa Naselli Agliata descritta dal gentiluomo Vincenzo Di Giovanni nella sua opera *Palermo Restaurata* (1552)[13]. Si tratta di spaziosi ambienti, decorati e piastrellati finemente, intagliati ad arte nella roccia calcarenitica e attraversati e resi freschi dai *qanat* medievali. Alcune come quella descritta dal Di Giovanni presentano una vera e propria "torre del vento", di forma tronco-conica che racchiude alla base una camera con sedili, simile per funzionamento termodinamico alle *badgir* iraniane di Yazd (la città delle torri del vento) che veicolano la circolazione dell'aria fresca all'interno dei palazzi, espellendo quella calda.



La camera dello scirocco di Villa Savagnone ad Altarello di Baida

medievali. Alcune come quella descritta dal Di Giovanni presentano una vera e propria "torre del vento", di forma tronco-conica che racchiude alla base una camera con sedili, simile per funzionamento termodinamico alle *badgir* iraniane di Yazd (la città delle torri del vento) che veicolano la circolazione dell'aria fresca all'interno dei palazzi, espellendo quella calda.

I *qanat* visitabili a Palermo sono oggi solo tre: Il Gesuitico basso (o della Vignincella), il Gesuitico alto e quello dell'Uscibene con la sua magnifica *Camera dello Scirocco*.

Fara Misuraca, gennaio 2008

Bibliografia

- Barbera Giuseppe, *Agricoltura e Paesaggio nella Sicilia arabo normanna*, http://www.sunandwind.it/eventi/ecomediterranea/giuseppe_barbera.pdf
- Barbera Giuseppe, *Tutti frutti. Viaggio tra gli alberi da frutto mediterranei fra scienza e letteratura*, Mondadori, 2007
- Contino Pierluigi, *Il regio sollazzo della Favara a Mareddolce*, tesi di laurea. 2004
- Cresti Federico, *Città, territorio, popolazione nella Sicilia musulmana. Un tentativo di lettura di una eredità controversa*. *Mediterranea, Ricerche storiche*, n° 9, anno IV, Aprile 2007
http://www.storiamediterranea.it/public/md1_dir/r765.pdf
- Gueli Donatella, *"Palermo Sotterranea"*, volume edito dall'Assessorato regionale dei Beni culturali e ambientali.
- La Duca Rosario, *Storia di Palermo vol. II – Dal tardo-antico all'Islam*, edizioni L'epos, Palermo 2002
- La Duca Rosario, *Storia di Palermo vol. III – Dai Normanni al Vespro*, edizioni L'epos, Palermo 2003
- Pizzuto Antinoro M., *Gli arabi in Sicilia e il modello irriguo della Conca d'Oro*, Regione Siciliana Assessorato Agricoltura e Foreste, Palermo 2002
- Rizzitano Umberto, *La conquista musulmana*, in *Storia della Sicilia*, ESI, Napoli, 1980, vol. III
- Todaro Pietro., *Il sottosuolo di Palermo*, Flaccovio Editore, Palermo 1988
- Todaro Pietro, *Guida di Palermo sotterranea*, edizioni L'epos, Palermo 2002

Note

[1] I fiumi Kemonia e Papireto sono oggi interrati essendo stati sotterrati man mano che la città si espandeva. Scrive Giarrusso (Piano Regolatore di Risanamento dell'ing. Felice Giarrusso, 1885) che a seguito delle epidemie e delle inondazioni del fiume Kemonia del 1557 e 1575, il Senato affrontò il problema della bonifica dei due torrenti adottando le seguenti soluzioni: per il torrente Kemonia fu deciso di deviare le acque provenienti dalle zone di monte, oggi corrispondenti al viale delle Scienze, corso Pisani e alla Fossa della Garofala, nel fiume Oreto mentre le acque sorgive, più basse, furono convogliate alla Cala attraverso un canale rivestito sia nel fondo che nelle pareti e con una copertura a volta che percorreva il vecchio corso; per il Papireto si decise di colmare la fossa denominata "Danisinni" da cui aveva origine il torrente e di ricoprire il tragitto con un canale coperto fino alla Cala. Queste opere però non si rilevarono sufficienti ad eliminare i pericoli di inondazioni, forse per insufficienza dei collettori. Infatti, presto in seguito alle piogge la zona colmata si ritrasformò in palude e a seguito delle precipitazioni atmosferiche di particolare intensità si continuarono ad avere inondazioni con danni e numerose vittime. Ancora oggi alle prime piogge i tombini delle strade della città esplodono e le allagano. E' interessante notare che a quel tempo le strade erano realizzate con il caratteristico andamento a culla, accettando il concetto che la strada durante le piogge si doveva trasformare in collettore pluviale.

[2] U. Rizzitano, *La conquista musulmana*, in *Storia della Sicilia*, ESI, Napoli, 1980, vol. III, p. 137. Rizzitano basa la sua ricostruzione dell'episodio sulla testimonianza del monaco Teodosio, catturato in questa occasione e deportato a Palermo.

[3] Mercante, geografo e viaggiatore. Visse la sua giovinezza a Baghdad. A causa di una ingente perdita patrimoniale iniziò nel 943, un viaggio trentennale nelle regioni dell'Islam. Fu in Sicilia nel 973 e non fu molto tenero con i costumi rilassati dei musulmani di Sicilia.

[4] Todaro P., *Palermo sotterranea*, in La Duca R., *Storia di Palermo vol. II – Dal tardo-antico all'Islam*, edizioni L'epos, Palermo 2002, p. 240

[5] Bagno turco: gli arabi ripresero la tradizione dei bagni riscaldati delle Terme romane con dei bagni, chiamati "hammam" (dall'arabo: "scaldare"), più piccoli e con una procedura di balneazione più semplice. Nelle terme romane, dopo l'attività fisica, si entrava nel tepidarium, poi nel caldarium ed infine nel laconicum, la stanza finale più calda, riscaldata con aria secca ad altissima temperatura, infine dopo la pulizia del corpo e i massaggi, si faceva una nuotata nella piscina del frigidarium, seguita dalla frequentazione di biblioteche o spettacoli.

Nella tradizione araba, il ciclo è ridotto e inverso: l'hammam è formato essenzialmente da tre sale in cui ci si lava, una sala è molto calda (harara), una tiepida e l'ultima fresca; si inizia di solito dalla sala più calda. Alla fine del ciclo si possono fare dei massaggi.

[6] I *muqanni* erano gli antichi scavatori di pozzi arabo-persiani.

[7] Pizzuto Antinoro, 2002, p. 22 citato in Contino, *Il regio sollazzo della Favara a Mareddolce*, 2004

[8] Todaro P., *Palermo sotterranea*, 1988, p. 27. La lampada di coda veniva di volta in volta spostata in testa mantenendo l'allineamento e suggerendo la direzione dello scavo.

[9] Todaro P., *Palermo sotterranea*, in Contino, *Il Regio sollazzo della Favara a Mareddolce*, 2004

[10] Pizzuto Antinoro M., *Op. cit.*, p. 27 in Contino, *op. cit.*

[11] L'agricoltura siciliana in periodo arabo è ricca di molte specie coltivate. Negli orti, nei frutteti e nei giardini del X secolo, insieme alle colture di origine autoctona o importate nei secoli precedenti, si diffondono piante provenienti dalle regioni sottomesse al dominio arabo o prelevate in regioni ancora più lontane. Ibn Hawqal cita, per la prima volta, la canna da zucchero (*qasab farisi*, canna di Persia).

Nella sua descrizione, lungo i corsi d'acqua che lambivano la città, si trovavano anche, piantagioni di *maqathin* cioè zucche e cocomeri che dovevano essere coltivati con l'aiuto dell'irrigazione. E soprattutto la cipolla, molto diffusa e consumata, anche per le proprietà afrodisiache, soprattutto allo stato crudo: "Non c'è persona, quale che sia la classe sociale, che non le mangi durante tutta la giornata, non c'è casa dove si consumino mattina e sera", riporta Ibn Hawqal che ne deplora l'eccessivo consumo. Negli orti, insieme alle cipolle, erano presenti, seppure non menzionate, anche nuove specie introdotte dagli arabi: gli spinaci (che per la prima volta so no citati in Andalusia verso la fine del XI secolo), i carciofi (noti in Africa nel XIII secolo), e le melanzane che dall'India giungono in Egitto, in Tunisia e quindi, nel X secolo, si ritrovano in Spagna e in Sicilia. Nelle zone umide della città si coltivava anche il riso ed il lino.

Il cotone e la canapa che, secondo Yaqt, citato da M. Amari nella sua Biblioteca arabo-sicula, erano coltivati nei pressi dell'odierna S. Giuseppe Jato. Tra i diversi legumi si produceva anche il sesamo, molto diffuso secondo quanto indica l'etimo dialettale di origine araba e ancora oggi usato per decorare il nostro pane. Nei mercati cittadini non mancavano spezie, piante medicinali (tra queste la manna ottenuta dal frassino e una malva conosciuta in Spagna che Ibn al Awwam chiama malva di Sicilia), piante coloranti come l'indaco (azzurro), il cartamo (giallo), l'hennè (rosso - bruno) che nel XII secolo risulterà coltivato nel territorio di Partinico, il guado (blu) e le foglie del mirto, utilizzate per la concia delle pelli.

Presente era anche il gelso nero, utilizzato per l'allevamento del baco e quindi per la produzione della seta, e il carrubo, già noto in epoca precedente ma adesso molto diffuso come dimostra l'origine araba del nome.

Tra le piante della città, certamente nei suoi giardini, non potevano mancare la palma da dattero, il banano, l'arancio amaro, il limone, la limoncella (*lunia*). Il loro diffondersi inizia sicuramente durante la dominazione araba in anni non lontani dal 976, quando fu realizzato il Patio degli aranci nella *Mezquita* di Cordoba, divenuto un modello in Spagna e in Sicilia per i cortili di altre moschee e palazzi.

Non trascurati erano i vigneti, coltivati con tecniche simili a quelle romane ma, a quanto riferiscono gli agronomi andalusi, con un'attenzione particolare alla forma estetica. Il consumo di vino – che in Sicilia veniva preparato con senape, miele e mosto - non era soggetto a restrizioni religiose come riferiscono Ibn al Awwam e Ibn Hawqal ed

è parte fondante, insieme alle rose di nuove specie, al gelsomino ad altre piante ornamentali, di quel genere poetico, la *rawdīya*, che canterà l'amore per le piante e la bellezza dei giardini arabi della Sicilia. (Barbera Giuseppe, *Tutti frutti. Viaggio tra gli alberi da frutto mediterranei fra scienza e letteratura*, Mondadori, 2007

e *Agricoltura e Paesaggio nella Sicilia arabo normanna*

http://www.sunandwind.it/eventi/ecomediterranea/giuseppe_barbera.pdf

[13] Pietro Todaro, ibidem

=====

VARIE

Il Comune di Salemi (Trapani) dal novembre 2015 è entrato a far parte del prestigioso Club "I Borghi più belli d'Italia".

=====



Un affettuoso saluto a Giuseppe Bellanti, di Palma di Montechiaro, primo associato del nostro gruppo regionale residente su altra provincia (Agrigento).

Tanti
Auguri
di Buon
Compleanno!



Per il mese di Aprile 2016 gli auguri vanno a :

Puccio G. Battista (giorno 7); Salamone Onofrio e Celona Vincenzo (8); Geloso Alberto (15); Farina Maria Nunzia (19); Mauro Maria Laura (26);

Per il mese di Maggio 2016 gli auguri vanno a :

Gallegra Giacinto (2); La Gaetana Pasqua e Giangreco Antonio (4); Giuliano Gioacchino (7) Colajanni Lucia (14); D'Orsa Francesco (15); Carini Angela e Coppola Gabriella (17) Agrò Giovanni (21)

Per il mese di Giugno 2016 gli auguri vanno a :

Vaccaro Michelangelo (2); Lo Nardo Antonino e Parlavecchio Rosalba (3); Ingrassia Simone (6); Valdani Umberto (7); Sclafani Antonino e Carollo Antonino (8); Porcari Isidoro (12); Dimitri Michele (13); Vallesi Cardillo Maurizio (14); Pappalardo Carmela (16); Soty Adelaide (17); Viola Caterina (19); Bonelli Italo Antonio (21).

CULTURA

PROGETTO MALASPINA:

- 10° INCONTRO-SEMINARIO BIBLICO CON FRA' ALBERTO MAGGI**
- MOSTRA GRAFICA DI AMARO CARVALHO**

Nei giorni del 14 e 15 maggio prossimi presso il Teatro di piazza Cappuccini a Palermo si svolgerà il 10° Incontro-Seminario Biblico con fra' Alberto Maggi, biblista del Centro Studi Biblici "G. Vannucci", Montefano (www.studibiblici.it). Il tema: "**Misericordia io voglio e non sacrifico**" (Mt 9, 13 – 12, 7) è centrato su questo Anno Giubilare: verrà sviluppato il significato del rapporto (orizzontale) con l'alterità in sinergia con la relazione (verticale) con Dio-Padre.

L'Associazione Culturale Dialoghi e Profezia (<http://dialoghieprofezia.weebly.com>) - che organizza e realizza l'Incontro-Seminario Biblico - intende dare un contributo ai progetti con le relative attività della Direzione dell'IPM Malaspina rivolti ai Giovani Detenuti che hanno il duplice obiettivo di rendere la pena dei Ragazzi rieducativa piuttosto che punitiva e perseguendo il loro reinserimento sociale. Pertanto, la nostra Associazione ha previsto, dal 13 al 15 maggio, un'Anteprima al 10° Incontro-Seminario Biblico da svolgersi presso lo stesso IPM *Malaspina* di Palermo:

- venerdì 13, l'inaugurazione di una Mostra, aperta alla cittadinanza, delle opere grafiche di Amaro Carvalho, giovane artista portoghese di particolare talento, il quale mediante allegorie declinate con particolari tecniche, sviluppa tematiche teologico-sociali di particolare intensità. L'Artista sarà presente e curerà di illustrare ai visitatori le sue opere e le personali tecniche grafiche impiegate. Al mattino, Mons. Nunzio Galantino (Segretario Generale C.E.I.) e fra' Alberto Maggi, terranno ciascuno una relazione dedicata ai Giovani Detenuti ai quali sarà data la possibilità di porre domande.

- Sabato 14, la partecipazione del nostro Arcivescovo Mons. Corrado Loreface. Seguirà, per i Giovani del *Malaspina*, una relazione sul valore educativo e formativo dell'arte. L'Artista Amaro Carvalho passerà quindi ad illustrare le sue opere e le personali tecniche di composizione grafica,

avviando un Laboratorio di grafica, attivo fino a domenica 15, durante il quale gli stessi Giovani si cimenteranno con loro creazioni su un tema dato.

Per una più efficace promozione della Mostra di grafica, sono in corso di definizione accordi con la PromoArt, gestita da due Funzionari del Tribunale Minorile annesso al Malaspina. La PromoArt progetta e realizza durante l'anno due cartelloni, uno invernale *Onde tra Sponde* l'altro estivo *Concerti al Tramonto*: Rassegne d'Arte e Solidarietà con artisti di notevole talento; il netto ricavo, dopo la vendita dei biglietti, viene destinato all'assegnazione di borse-lavoro per i Giovani del Malaspina. A tale nobile fine, la nostra Associazione, grazie alla realizzazione dell'Incontro-Seminario Biblico e della Mostra dell'artista Amaro Carvalho, parteciperà col suo contributo in denaro.

L'Incontro-Seminario Biblico e l'Anteprima verranno trasmessi via web-tv.

Associazione Culturale Dialoghi e Profezia
(Giangiacomo Pampalone)

via M. Oneto, 4/b 90131 Palermo – tel 091 6682989 338 6671989 - dialoghieprofezia@gmail.com
<http://dialoghieprofezia.weebly.com>

Riguardo la Mostra presso il Malaspina, già avanzata richiesta al Ministero di Grazia e Giustizia per l'autorizzazione ad aprirla alla cittadinanza. Abbiamo buoni motivi per ritenere che venga approvata.

Come Responsabile dell'Associazione e dell'organizzazione/realizzazione dell'intero Progetto, già da ora, invito ciascuno di Voi a partecipare ai due eventi [L'Incontro-Seminario Biblico presso il Teatro ai Cappuccini – la nota Mostra presso il Malaspina], scegliendo secondo le Vostre preferenze.

G. Pampalone

Note

L'Istituto Penale Minorile (IPM) Malaspina è egregiamente diretto dal dott. Michelangelo Capitano che con efficacia amministra tutta una serie di strumenti operativi rivolti ai Giovani Detenuti. Hanno a disposizione valide strutture, piscina, campo di calcetto, palestra attrezzata per la pesistica, ampio spazio verde e piazzali interni per lo sport ed il tempo libero, teatro, biblioteca con zona multimediale, ludoteca, stanza di musicoterapia, cappella, laboratori per la formazione professionale. Per il reinserimento sociale dei Giovani Detenuti, l'attuale Amministrazione realizza iniziative proprie come corsi di barca a vela, restauro di antiche imbarcazioni, corsi di cucina e favorisce forme di collaborazione dall'esterno: restauro di opere minori presso la Galleria d'Arte Moderna di Palermo, l'apertura di Villa Palagonia agli alunni di 95 scuole del Progetto "Panormus", l'incontro dei Giovani Detenuti con il cast del musical "Giudizio Universale".

Villa Palagonia, magnifica villa settecentesca ed edificio di interesse storico-artistico, nel 1933 fu trasformata nella sede dell'istituto di detenzione per i minorenni e oggi con ingressi indipendenti, ospita anche il Tribunale per i Minorenni di Palermo con relativa Procura della Repubblica e gli Uffici della Polizia Giudiziaria.

L'Associazione Culturale Dialoghi e Profezia, apartitica e aconfessionale, è costituita da laici impegnati che si ispirano ai principi cristiani, non ha fini di lucro e si sostiene unicamente con il lavoro volontario dei soci e con il libero sostegno finanziario di simpatizzanti e dei partecipanti alle iniziative promosse dal Sodalizio e che consistono in conferenze, dibattiti, mostre, seminari, convegni. Ogni attività improntata a spirito di servizio ed è rivolta a donne ed uomini senza distinzioni di alcun genere.



“Chagall Love and Life”

Fino al prossimo 3 Aprile 2016 si terrà a Catania presso il Castello Ursino la Mostra “Chagall Love and Life”, dedicata a uno tra i più importanti maestri dell’arte contemporanea. Ben **140 le opere in mostra**.

Questi gli **orari** in cui sarà possibile visitare la mostra:

Da Lunedì a Venerdì 9:00/19:00

Sabato 9:00/23:00

Domenica 09:00/22:00

(la biglietteria chiude un’ora prima)

Questi i **prezzi dei biglietti** (audioguida inclusa):

Intero € 12,00

Ridotto € 10,00

Ridotto studenti universitari € 8,00

Ridotto Gruppi € 10,00

(prenotazione obbligatoria)

Scuole € 5,00.

PROMOZIONI SPECIALI:

Prima Domenica del mese: 5 euro (per tutti)

Solo il Lunedì: 4 euro per gli studenti universitari

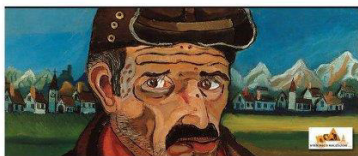
=====

Il Palazzo Reale di Palermo ospiterà dal 19 marzo al 31 agosto 2016 un’importante esposizione monografica dedicata ad Antonio Ligabue.

ANTONIO LIGABUE

(1899 – 1965)

Tormenti e incanti



PALERMO PALAZZO REALE Sala Duca di Montalto

19 marzo – 31 agosto 2016

L’esposizione nella Sala Duca di Montalto, promossa alla Fondazione Federico II di Palermo e dalla Fondazione Museo Antonio Ligabue di Gualtieri, propone, attraverso oltre ottanta opere, un excursus storico e critico sull’attualità dell’opera di Ligabue.

Date e Orari - La mostra sarà visitabile con un biglietto unico con il Palazzo Reale e resterà aperta anche nei weekend e nei giorni festivi fino alle ore 21.

La rassegna monografica " Antonio Ligabue (1899-1965). Tormenti e incanti" intende fare conoscere i diversi esiti dell’opera dell’artista, nel corso della sua attività (dagli anni Venti al 1962), declinati nelle diverse tecniche attraverso le quali Ligabue si è espresso. Due i filoni cui si è dedicato Ligabue: gli animali esotici e della foresta e gli autoritratti, un capitolo di dolente, amara poesia. Non mancano tuttavia altri soggetti, quali le scene di vita agreste e gli animali domestici, e alcuni ritratti su commissione. [www.ligabueapalermo.it]

ATTIVITA’ TEATRALI E TURISTICHE

Grazie all’iniziativa dell’amico Pippo Lo Grande, l’associazione Amici del Teatro Biondo, ci comunica l’organizzazione, dal 10 al 12 giugno, di visita a Siracusa – Teatro Greco per assistere alle rappresentazioni classiche. Di seguito trovate l’informativa anche con l’indicazione del programma e dei costi dell’iniziativa.

Sempre a cura della stessa organizzazione sono previsti per Aprile e Maggio un "Concerto di Primavera" e due incontri per la lettura di poesie di Giacomo Leopardi .

Per qualunque necessità dovete rivolgervi a Pippo Lo Grande .

Queste informazioni sono state inoltrate in data 25 febbraio scorso, via email, ai colleghi che hanno segnalato l'indirizzo di posta elettronica.



Associazione Amici del Teatro Biondo

TEATRO GRECO DI SIRACUSA GIUGNO 2016

Venerdì 10 giugno 2016

Rappresentazione della tragedia **Elettra** di Sofocle

Sabato 11 giugno 2016

Rappresentazione della tragedia **Alceste** di Euripide

Domenica 12 giugno 2016

Immerso nel Parco delle Madonie

Pranzo nelle **Tenute La Rocca** – Contrada Arduino Collesano

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:

Carlo Arcuri cell. 3662067352

email: carloarcuri1944@yahoo.it

Pippo Lo Grande cell. 3662059658

email: giograndeg@libero.it

TEATRO GRECO DI SIRACUSA GIUGNO 2016

Programma di massima

Venerdì 10 giugno 2016 alle ore **8,15** partenza da Piazza Castelnuovo (lato palchetto della musica) del pullman n. 1 della Ditta Cuffaro. Subito dopo il pullman si dirigerà al piazzale Giotto. Alle ore **8,30** partenza del pullman n. 1 e n. 2 diretti all'Hotel del Santuario di Siracusa. Arrivo all'hotel intorno alle ore **13,00**, sistemazione e pranzo alle ore **13,30**. Alle ore **18,00** partenza dall'albergo per raggiungere il Teatro Greco di Siracusa per assistere alla 1ª rappresentazione "**ELETTRA**" di Sofocle. Alla fine della rappresentazione rientro in albergo per la cena.

Sabato 11 giugno 2016 alle ore **9,00** (da definire). Alla fine della visita (ore **13,00**) rientro in albergo e pranzo alle ore **13,30**. Alle ore **18,00** partenza dall'albergo per raggiungere il Teatro Greco di Siracusa per assistere alla 2ª rappresentazione "**ALCESTE**" di Euripide. Alla fine della rappresentazione rientro in albergo per la cena.

Domenica 12 giugno 2016 alle ore **8,30** partenza pullman da Siracusa e diretti a Collesano nelle **Tenute La Rocca**. Alla fine del pranzo Partenza e rientro a Palermo.

Contributo a carico del Socio € 310,00, in regola con la quota associativa 2016 € 25,00, tutto compreso (pullman, biglietti teatro per le due rappresentazioni, due pernottamenti con pensione completa presso l'Hotel del Santuario e pranzo della domenica nelle Tenute La Rocca - Parco delle Madonie - Collesano).

Prenotazioni e acconto del 50% entro il 30 marzo 2016. Modalità di pagamento: a) bonifico intestato Associazione Amici Teatro Biondo – IBAN IT1603359001600100000071009; b) mediante assegno bancario; c) contanti.

Prossimi incontri

Concerto di Primavera – Conservatorio di Musica di Palermo Sala Scarlatti Via Squarcialupo

Sabato 23 aprile 2016 ore 17,30

Lecture poesie di Giacomo Leopardi

Sabato 30 aprile 2016 ore 17,30 Sala Strehler

Venerdì 27 maggio 2016 ore 17,30 Sala Strehler

LA GIORNATA MONDIALE DEL SUOLO

Il 5 dicembre scorso è stata celebrato la Giornata mondiale del suolo.

E' stata l'occasione per parlare con attenzione del problema del territorio, sempre dato per scontato, ma sempre più importante, e che affligge tutto il mondo.

In Europa si perdono ogni ora 11 ettari di territorio, l'Italia contribuisce per circa 1/5 a tale consumo, inoltre il 33% dei suoli a livello mondiale è degradato. Ci vogliono 1.000 anni perché 2/3 centimetri di suolo superficiale possa riformarsi dopo essere stato degradato.

I suoli sani sono essenziali per la produzione alimentare, il 95% del nostro cibo dipende dalla disponibilità di suolo fertile. L'Italia ha una percentuale di consumo di suolo che è quasi il doppio della media europea.

La domanda di cibo, foraggio e fibre è in crescita ed è previsto dalla FAO un aumento del 60% della produzione entro il 2050. Un vero e proprio sfruttamento del suolo che comporta, in aggiunta alla copertura artificiale con cemento e/o asfalto, una alterazione irreversibile e profonda del territorio. Una delle priorità dimenticate e spesso sottovalutate, è che il suolo è anche una riserva di carbonio. La Commissione Europea stima che il 20% delle emissioni CO2 dell'uomo siano catturate dal suolo e che il carbonio nel suolo è pari a 3 volte quello presente in atmosfera. Negli ultimi 5 anni a causa del consumo di suolo in Italia, c'è stata una riduzione dello stock di carbonio nel suolo di 5 milioni di tonnellate, pari a una emissione CO2 in atmosfera potenzialmente pari 18 milioni di tonnellate.

Questi dati e questa perdita irreversibile del suolo sono stati materia di discussione durante l'evento "WORLD SOIL DAY". Scienziati, politici, rappresentanti di movimenti ecologisti, rappresentanti del mondo della produzione, hanno affrontato, insieme, questo problema da diversi punti di vista, per pensare e trovare soluzioni che possano, se non eliminare, almeno ridurre fortemente questa alterazione irreversibile.

La celebrazione di questo evento è quindi molto importante per tenere ben presente nella mente di tutti noi, la necessità di rispettare, curare ed utilizzare con attenzione il territorio, per poter poi tramandare la nostra Terra ai nostri figli.

Andrea Di Salvo

(tratto dal mensile " Amanti della Natura")

NUMERI UTILI:

Fondo Pensione per il personale delle Aziende del Gruppo Unicredit

Sede Amministrativa
Milano - Viale Liguria, 26

Telefoni e fax

Componendo lo **0521 1916333**, parli con il call center che si occupa del servizio di assistenza dedicato espressamente ai Pensionati del Fondo. Per poter rispondere alle tue richieste di informazioni o chiarimenti in merito alla tua posizione previdenziale ti verrà richiesto il tuo numero di matricola indicato nel cedolino pensione.

Componendo lo **02 86815861** parli con la portineria dello stabile di Viale Liguria, 26 a Milano.

Fax (Previdenza) **02 49536800**, a questo numero invii un fax alla sede milanese dell' ufficio Pensioni del Fondo.

Fax (Segreteria) **02 49536907**, a questo numero invii un fax alla "Segreteria di Direzione" del Fondo.

Mailbox

pensionfunds@unicredit.eu

per comunicare via mail con il Fondo su argomenti previdenziali, finanziari, tecnici

info@fpunicredit.eu

un canale creato espressamente per farci conoscere le tue impressioni sul sito e i tuoi suggerimenti e osservazioni.

Uni.C.A. - UniCredit Cassa Assistenza

Cassa di Assistenza del Personale del Gruppo UniCredit in Italia

Codice Fiscale 97450030156

Sede Legale: Via San Protaso, 1 – 20121 Milano

Sede Operativa: Via Nizza, 150 – 10126 Torino

Numeri Centrale Operativa Previmedical (coperture "base")

800.90.12.23	da telefono fisso e cellulare (numero verde)
+ 39 0422.17.44.023	dall'estero
199 285124	da telefono cellulare (numero a tariffa agevolata)
+3904221744023	per chiamate dall'estero
indirizzo e-mail	assistenza.unica@previmedical.it

per eventuale assistenza (presso SSC per UniCA) da lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00

numero 02 86863988 e 02 86863990

indirizzo e-mail ucipolsan@unicredit.eu per il personale in esodo

indirizzo e-mail polsanpen@unicredit.eu per i pensionati

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

Via Liguria, 26
20143 MILANO
TEL 02.86815815 /816 / 895
Fax 02 83241832
<http://www.unipens.org/>